

RETROSCENA

La burocrazia mette in fuga 'Barilla' e 'Ikea'

ADDIO 'BARILLA', arri-
derci senza neppure un grazie a
'Ikea': si tratta di due colossi che,
secondo bene informati, stavano
per compiere maxi investimenti
a Ferrara ma che se ne sono an-
dati altrove, scoraggiati dai tem-
pi elefantiaci della burocrazia co-
munale. Verità nascoste o leggen-
de metropolitane? E' sicuramen-
te palpabile, agli imprenditori co-
si come a molti cittadini, una cer-
ta lentezza della macchina pub-
blica. Lo stesso presidente del
Consiglio comunale Romeo Sa-
vini, parlando dell'attività istitu-
zionale, riferisce che «attorno a
Pasqua e Natale, e un po' prima
delle vacanze estive, ci si dà una
mossa e le sedute sono piene di
pratiche e delibere, poi per il resto
del tempo l'attività langue». In-
somma, trapela il senso di un ge-
nerale tira a campare: peccato
che questa sensazione non sia ri-
ferita al periodo pre-elettorale, in
cui l'ipotesi del 'rompete le righe'
induce anche i più attivi ad un
certo rilassamento. «In Comune
il rilassamento, ad iniziare dalla
giunta, è ormai cronico — tuona
il capogruppo Enrico Brandani
—, colpiscono semmai le fasi di
attività intensa e vivace...».

Una malignità politica, probabil-
mente. Ma è evidente che in alcu-
ni settori, come l'Urbanistica,
l'Edilizia o la Mobilità per cita-
re alcuni comparti strategici, so-
no bastate situazioni fuori nor-
ma (l'inchiesta sugli appalti, l'ar-
resto di un dipendente, la malat-
tia di un dirigente) per incagliare
la barca. E alimentare le voci di
rilevanti opportunità perse per
strada. Ad iniziare dal maxi in-
vestimento della 'Barilla', che
avrebbe voluto insediare proprio
nella nostra città una delle pro-
prie basi, per coniugare produzio-
ne e ricerca avanzata; niente da
fare, i tempi richiesti dall'impre-
sa alimentare per concretizzare il
progetto non collimavano con
quelli del Comune. Idem per
'Ikea' che aveva individuato
un'area nei pressi del casello di
Ferrara Nord per insediarvi la
propria centrale di smistamento
delle merci: un centro nevralgi-
co, con decine e decine di impie-
gati, posizionato a metà fra i ma-
gazzini vendita di Bologna e di
Padova. Anche in questo caso,
tuttavia, l'assenza di certezze sui
tempi del rilascio di permessi e
autorizzazioni avrebbe fatto cor-
rere altrove (non troppo lontano
peraltro) la multinazionale
dell'arredamento.

s. l.

«Parola ai consiglieri stranieri»:
richiesta del centrosinistra

IL CENTROSINISTRA chiede una seduta straordinaria di Consiglio comunale, dedicata alle politiche di integrazione a favore dei cittadini stranieri. La richiesta è stata protocollata venerdì, ai sensi dello Statuto comunale, e controfirmata da tutti i capigruppo della maggioranza (promotrice Barbara Diolaiti dei Verdi, seguono Rifondazione, Partito Socialista, Pdc e vari esponenti del Partito Democratico ad iniziare dal capogruppo Gianluca Vitarelli). Alla seduta, chiedono gli esponenti del centrosinistra, «deve partecipare con diritto di parola anche il presidente del Consiglio delle Comunità Straniere».

Finora questo organismo consultivo, costituitosi oltre un anno fa a seguito di regolari elezioni tra gli stranieri residenti in città, non ha mai preso parte ufficialmente alle sedute del Consiglio comunale.



L'ATTIVITÀ

Le sedute si svolgono normalmente di lunedì: ma per domani l'ordine del giorno è... deserto

I COSTI

Ogni seduta costa almeno 3-4 mila euro tra gettoni, straordinari del personale e spese per sala e impianti

LE DELIBERE

Nell'ultimo mese e mezzo diradate le pratiche ordinarie: si discute soprattutto sulle mozioni

L'ISTITUZIONE

COMUNE

«Anomalie in Consiglio tra paralisi e... ingorghi»

Sedute spesso senza pratiche, progetti bloccati da anni

di STEFANO LOLLI

DALLA PARALISI all'ingorgo. Per il Consiglio comunale non esiste il 'semestre bianco', il periodo cioè che anticipa di fatto le elezioni amministrative (previste tra maggio e giugno 2009), ma la situazione dell'assemblea civica è ormai di palese anomalia. Le sedute si svolgono in maniera episodica, le pratiche iscritte all'ordine del giorno sono spesso inconsistenti e sormontate da mozioni e ordini del giorno a volte strampalati. Poi di colpo si preparano vere e proprie 'maratone' come quelle in vista da fine novembre. «La giunta ha già manifestato l'intenzione di approvare il bilancio preventivo entro Natale — esordisce il presidente del Consiglio Romeo Savini —, nello stesso periodo il sindaco Sateriale conta di portare in votazione anche il Piano Strutturale Urbanistico con il connesso 'Rue'». Senza contare altre delibere spinose, come quella sul trasferimen-

to delle azioni di Hera (su cui il Consiglio si è lacerato non più di un mese fa) o il complesso programma della Società di Trasformazione Urbana.

Ma a complicare tutto, denuncia il capogruppo di Alleanza Nazionale Enrico Brandani, «c'è l'intasamento grave ed emblematico delle pratiche urbanistiche ed edilizie; ci sono ben 39 'piani particolareggiati' che giacciono nei cassetti dell'amministrazione senza approdare in Consiglio ma, quel che è peggio, senza essere sbloccati a favore dei richiedenti». Nell'elenco, spiccano alcune opere relevantissime: il maxi stabilimento 'Estelux' (300 milioni di euro di investimento, 300 posti di lavoro), la trasformazione dell'ex convento di via Cortebella, in zona Garibaldi, in complesso residenziale; la riconversione dell'area ex Petrolifera Estense. «In qualche caso, forse, sono gli stessi imprenditori ad aver frenato perché il momento non è favorevole — afferma Brandani —, ma è quanto meno strano che piani

particolareggiati presentati sin dal 2003-2004 non abbiano avuto ancora tutti i pareri favorevoli degli uffici e di conseguenza non approdino in Consiglio comunale. Dove, spesso, si dorme letteralmente...».

UNA SFERZATA PESANTE.

Alla quale non si sottrae, per primo, proprio il presidente Romeo Savini: «Effettivamente siamo di fronte ad una situazione anomala, di recente ci siamo trovati a liquidare una seduta in meno di un'ora perché non c'erano pratiche da discutere, domani il Consiglio non si terrà nemmeno perché mancano delibere pronte. La sensazione è di grande lentezza nelle procedure — afferma l'esponente socialista —, poi di colpo si vuol dare una grande accelerazione». Insomma, è come se una 'lumaca' decidesse di trasformarsi in Usain

Bolt e correre i 100 metri: «Non si tratta solo di una bizzarria istituzionale o politica — riprende Brandani —, è un problema serio anche per l'economia reale di Ferrara. Imprenditori e professionisti hanno bisogno di certezze, per realizzare i propri investimenti; e 39

DENUNCIA

**Brandani: «Così si frena pure l'economia reale»
Il presidente Savini ammette il problema**

'piani particolareggiati' incagliati negli ingranaggi degli uffici, rappresentano un problema di scarsa efficienza e chiarezza.

Chi dice che, una volta rilasciati, potranno essere davvero realizzati? Qualche intervento, progettato ormai tre o quattro anni fa, ora potrebbe non risultare più conveniente per i promotori. E se invece ci sono problemi di legittimità — conclude il capogruppo di Alleanza Nazionale —, perché nessuno ha avuto il coraggio di dire chiaramente dei no, ma ha lasciato piuttosto che le pratiche si ammassassero?».

Sulle azioni di Hera l'ultimo match 'bollente'

Niente pratiche iscritte all'ordine del giorno, niente Consiglio comunale domani: la seduta è stata rinviata, dalla Conferenza dei Capigruppo, in attesa che torni all'attenzione dell'assemblea civica la controversa delibera sul trasferimento delle azioni di Hera di proprietà del Comune, alla Holding Servizi Comunali. Sino a quando non sarà raggiunto un accordo 'blindato' con Pdc, Rifondazione e Verdi per evitare una nuova bocciatura, il Consiglio comunale può attendere...



CERCASI

CAPO CANTIERE o GEOMETRA
ESPERTO MANUTENZIONE CONSERVATIVA,
RISTRUTTURAZIONE IMMOBILI e
GESTIONE OPERAI
INVIARE CURRICULUM:
ORSA N° FAX 0533 /607890